

INTERVISTATO: CHIEREGHIN STEFANO
INTERVISTATORE: MARIO VARRICCHIO
LUOGO E DATA: 24.10.2014
DURATA REGISTRAZIONE: 00:14:55
LUOGO: IDROVORA TREZZE

INIZIO REGISTRAZIONE

I: E' il 14 ottobre 2014 e siamo all'idrovora Trezze in comune Valle di Chioggia. Io sto per intervistare il signor Stefano Chiereghin. Mi dovresti dire il tuo nome, la tua data di nascita e dove sei nato

C.S.: Mi chiamo Stefano Chiereghin sono nato il 27.06.1963 abito a Chioggia, nato a Chioggia.

I: Da quanto tempo lavori qui all'idrovora?

Sono 24 anni

I: Dal lontano 1990. Come sei stato assunto?

Sono stato assunto tramite...Avevano bisogno di 4 operai e sono subentrato anche io.

I: Tu avevi fatto un percorso di studi, sei perito?

Ho la terza media, al momento per operaio è sufficiente, poi sono passato a operaio specializzato con l'esperienza

I: Da 24 anni quindi. Tu abiti in questa casa vicino all'idrovora da?

Da 13 anni

I: Come sei arrivato ad abitare qua?

Guadagnandomi con l'esperienza la giunta ha deciso che accettava, che andava bene che una persona abitasse qua per controllare l'impianto e tutte le situazioni.

I: Prima abitavi dove?

A Ca Bianca prima. In linea d'aria due chilometri

I: Poi hai chiesto tu di venire qua o è stata una decisione del consorzio?

Si è offerto il consorzio, perché avevano bisogno di una persona che controllasse l'impianto

I: Prima non c'era nessuno qua che abitava?

No, c'è stata altra gente. Addirittura prima c'era il macchinista fisso. Adesso, col tempo, è passato tutto elettronica ed è il computer che si arrangia a pompare l'acqua.

I: Quindi tu sei subentrato al macchinista? Fino a 13 anni fa c'era il macchinista che abitava qui?

No 13 anni fa no.

I: C'è stato un periodo in cui non c'era nessuno

Si, c'è stato un periodo che è stata disabitata.

I: Però al consorzio non andava bene

No. Non si può lasciare qualcosa in abbandono.

I: Mi fai capire bene perché il consorzio ha voluto che venisse qua ad abitare?

Per controllare tutto, perché la notte c'è gente che spaccavano anche vetri. Essendo un ambiente isolato si crea di tutto. Atti vandalistici.

I: Ci sono stati dei furti?

No, furti no, atti vandalistici, vetri, cose rotte.

I: Chi faceva questi atti?

Ragazzi più che altro.

I: Quindi avevano spaccato i vetri, cos'altro avevano danneggiato?

Qualsiasi cosa potevano danneggiare.

I: Per questo motivo il consorzio ha deciso che era meglio tenere una persona.

Ma anche la notte, se succede i diluvi, uno è già pronto qui a far partire l'impianto. Il computer si arrangia, ma ci sono sempre critiche. Per esempio adesso è stato fatto lo sgrigliatore, prima c'era bisogno dell'umano con i rastrelli. Allo c'era un pronto all'emergenza.

I: In casi di emergenza sei importante anche nell'ordinario

In caso di emergenza. Ma anche io minimo una volta al giorno controllo l'impianto dentro se funziona tutto. Ci sono 5 pompe, diventa un po' ognuna un motore, bisogna controllare tutto se funziona automaticamente.

I: E questo non si può fare con il telecontrollo?

Si, loro controllano tutto, ma se c'è un interruttore da alzare, mi accorgo e lo alzo io.

I: Qua è un posto molto bello, ma anche un po' isolato. Com'è vivere qui?

All'inizio è stata dura, perché era abbandonato, adesso addirittura hanno fatto un condominio. E' stata dura. Un po' alla volta mi hanno sistemato la casa, hanno fatto dei lavori, un po' di disagio all'inizio.

I: I primi anni non c'era nessun qua all'inizio? Tu sei qua con la tua famiglia?

Con la famiglia e 2 bambini.

I: Avevi già la tua famiglia quando sei venuto qui?

Mia moglie, poi son venuti i bambini.

I: Ma tua moglie in un ambiente un po' isolato come si trovava?

Fortuna che è una donna di carattere, non è paurosa, quindi ha affrontato benissimo la situazione, poi con i bambini è un po' diverso.

I: La notte com'è che è? C'è silenzio?

E' critica un po' d'inverno. D'estate bene, ma d'inverno è un po' tetro. Abbiamo contatto diretto con la laguna e quando tira vento, la bora, un po' di disagio.

I: Da un punto di vista del clima?

Si, del clima.

I: Adesso non vi sentite più soli

No, hanno fatto un condominio, quindi dalla solitudine siamo passati alla normalità.

I: Quindi voi vi relazionate con le persone qui.

Si, certamente, ci si tiene sott'occhio, è cambiato tutto insomma.

I: L'abitazione soddisfa le proprie esigenze?

Un po' alla volta, c'ho lavorato parecchio anche io, perché c'era bisogno di tutto, dai balconi a tutto un'insieme. Le porte all'interno, l'impianto idraulico.

I: Il consorzio si è sobbarcato la spesa della ristrutturazione o c'hai dovuto mettere del tuo?

Io c'ho messo la manodopera.

I: I materiali li ha messi il consorzio. Tu sei partito come operaio e adesso sei operaio specializzato. Ci puoi spiegare le tue mansioni, cosa fai durante la giornata?

La mattina ci incontriamo tutti a Santa Margherita di Codivigo e veniamo distribuiti in 3 settori. Poi il comprensorio è più grande, abbiamo Bovolenta, Padova e i Colli. Ci troviamo a Santa Margherita una ventina di persone e veniamo distribuiti a seconda dove c'è bisogno di fare, delle frane in questo periodo e ci vuole organizzazione con i camion che trasportano i pali, scavatori. Bisogna asciugare il canale e abbiamo 3 custodi che si arrangiano a indirizzare gli operai.

I: Chi vi coordina?

Un direttore, che è responsabile che tutto si svolga, dei mezzi. E' il dottor Mario Breda, direttamente dall'ufficio di Padova.

I: Quindi qui all'idrovora quanto tempo passi al giorno, quando non sei in giro a fare altri lavori?

Io la mattina alle 8 devo essere là.

I: Quindi la giornata stai fuori a lavorare e torni la sera. E quando torni vai a vedere dentro l'idrovora?

Sì, perché non lascio nulla al caso. Anche la mattina sono capace di entrare, anche la sera quando rientro.

I: Perché vuoi farlo tu o perché ti è richiesto dal consorzio?

Perché ammiro l'amministrazione che abbiamo. E' una cosa strutturata bene. Abbiamo un buon direttore generale e tutto un insieme, la giunta è da ammirare. Riescono a fare lavori che apprezzo molto.

I: Tu ti senti una parte importante di questo sistema?

Esatto. Perché mi trova ad avere una parte sociale, un aiuto sociale, perché se non esistesse l'impianto non esisterebbe il paese. E' fondamentale. Sono come i pompieri in caso di fuoco se non ci sono diventa un disagio.

I: Prima ci stavi dicendo che si faranno dei lavori per mettere apposto l'idrovora.

Sono stati fatti tanti lavori qui. E' stato fatto il ponte con lo sgrigliatore, le finestre, abbiamo fatto prima cose, pozzetti....

LA REGISTRAZIONE SI INTERROMPE AL MINUTO 00.14.55